FOTOCAMERE FERRANIA

FERRANIA CAMERAS

FALCO S - Istruzioni

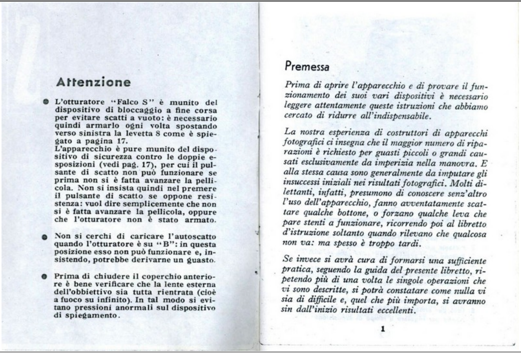
falco S

S. A. APPARECCHI FOTOGRAFICI FERRANIA
SEDE SOCIALE: MILANO · CORSO MATTEOTTI, 12

falco S

Istruzioni
per
l'uso

ferrania



Attenzione

- L'otturatore "Falco S" è munito del dispositivo di bloccaggio a fine corsa per evitare scatti a vuoto: è necessario quindi armarlo ogni volta spostando verso sinistra la levetta 8 come è spiegato a pagina 17.
  L'apparecchio è pure munito del dispositivo di sicurezza contro le doppie esposizioni (vedi pag. 17), per cui il pulsante di scatto non può funzionare se prima non si è fatta avanzare la pellicola. Non si insista quindi nel premere il pulsante di scatto se oppone resistenza: vuol dire semplicemente che non si è fatta avanzare la pellicola, oppure che l'otturatore non è stato armato.
- Non si cerchi di caricare l'autoscatto quando l'otturatore è su "B": in questa posizione esso non può funzionare e, insistendo, potrebbe derivarne un guasto.
- Prima di chiudere il coperchio anteriore è bene verificare che la lente esterna dell'obbiettivo sia tutta rientrata (cioè a fuoco su infinito). In tal modo si evitano pressioni anormali sul dispositivo di spiegamento.

Premessa

Prima di aprire l'apparecchio e di provare il funzionamento dei suoi vari dispositivi è necessario leggere attentamente queste istruzioni che abbiamo cercato di ridurre all'indispensabile.

La nostra esperienza di costruttori di apparecchi fotografici ci insegna che il maggior numero di riparazioni è richiesto per guasti piccoli o grandi causati esclusivamente da imperizia nella manovra. E alla stessa causa sono generalmente da imputare gli insuccessi iniziali nei risultati fotografici. Molti dilettanti, infatti, presumono di conoscere senz'altro l'uso dell'apparecchio, fanno avventatamente scattare qualche bottone, o forzano qualche leva che pare stenti a funzionare, ricorrendo poi al libretto d'istruzione soltanto quando rilevano che qualcosa non va: ma spesso è troppo tardi.

Se invece si avrà cura di formarsi una sufficiente pratica, seguendo la guida del presente libretto, ripetendo più di una volta le singole operazioni che vi sono descritte, si potrà constatare come nulla vi sia di difficile e, quel che più importa, si avranno sin dall'inizio risultati eccellenti.

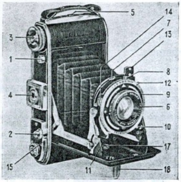


Fig. 1
Vista anteriore dell'apparecchio

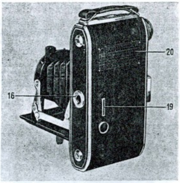


Fig. 2
Vista posteriore dell'apparecchio

1. Bottone per aprire l'apparecchio
2. Pulsante per far scattare l'otturatore
3. Bottone per l'avanzamento della pellicola
4. Mirino ottico
5. Bottone scorrevole per l'apertura del coperchio posteriore
6. Ghiera per la messa a fuoco dell'obiettivo
7. Levetta per regolare il diaframma
8. Leva per armare l'otturatore
9. Anello per regolare il tempo di esposizione

10. Leva per caricare l'autoscatto
11. Leva di scatto dell'otturatore
12. Attacco per luce lampo (Synchro - Flash)
13. Supporto per il mirino a riflessione
14. Attacco per scatto flessibile
15. Dispositivo contro le doppie esposizioni
16. Madrevite per treppiede sul fianco
17. Madrevite per treppiede sul coperchio
18. Piedino ribaltabile
19. Dispositivo per mascherare la finestra di spia
20. Tabella delle profondità di campo

I - Per aprire l'apparecchio.

Tenendo l'apparecchio nella mano sinistra, come è indicato nella fig. 3, si prema col pollice il bottone 1: il coperchio anteriore scatterà in avanti. Con la destra si completi il movimento di spiegamento sino a che si avverta chiaramente lo scatto del bloccaggio ottenuto mediante i due tenditori laterali 21. È indispensabile che lo spiegamento sia completo per evitare sfocature nell'immagine.

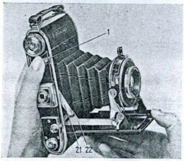


Fig. 3
Come si apre l'apparecchio

II - Per chiudere l'apparecchio.

L'apparecchio va tenuto con entrambe le mani in modo tale che l'obiettivo risulti rivolto verso la persona, come è indicato nella fig. 4. Si premano coi pollici contemporaneamente i due tenditori 21 (vedi fig. 3) in modo da sbloccare i due relativi perni dalle scanalature delle leve orizzontali 22.

Attenzione! Ricordarsi di non premere su di un solo tenditore, ma su entrambi contemporaneamente. Tenendo poi l'apparecchio con la mano sinistra, con la destra si accompagni il coperchio anteriore verso l'alto sino a che si avverta lo scatto della serratura.

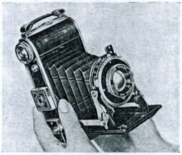


Fig. 4
Come si chiude l'apparecchio

III - Per aprire il coperchio posteriore.

Si prenda l'apparecchio come è indicato nella fig. 5 e con l'indice della mano sinistra si sposti nel senso indicato dalla freccia il bottone scorrevole 5 della chiusura. Contemporaneamente premendo con la destra sugli orli dentati 21 e sulla cornice 22 del coperchio posteriore lo si tiri in fuori.

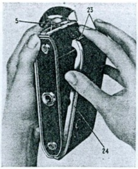


Fig. 5
Come si apre il coperchio posteriore

IV - Per caricare l'apparecchio.

Attenzione! Nei normali rulli di pellicola fotografica la parte sensibile è protetta da una striscia di carta speciale nera con dorso rosso o verde che la sopravanza di parecchi giri, onde permettere il caricamento dell'apparecchio alla luce del giorno. Non bisogna però abusare di questa protezione; si faccia quindi in modo che durante questa manovra il sole non colpisca direttamente l'apparecchio. Se proprio non è possibile trovare una zona d'ombra, si faccia almeno schermo all'apparecchio col proprio corpo.

Sull'apparecchio Falco S possono essere usati tutti i normali rulli di pellicola formato 6 × 9, ad eccezione di quelli metallici tipo 620.

Si apra il coperchio posteriore come è detto nel paragrafo precedente.

Si tiri in fuori il bottone con chiavetta 25, come è indicato nella fig. 6 e si introduca il rullo vergine ancora munito della sua fascetta

di sicurezza nello spazio portarulli inferiore, infilandolo nel perno fisso di sinistra. Il rullo deve essere presentato in modo che la flangia con taglio per chiavetta capiti dalla parte del bottone 25. Si abbandoni poi il bottone 25 e lo si giri lentamente nel verso delle lancette dell'orologio sino a che la sua chiavetta sia entrata nella corrispondente fenditura del rullo. Premendo col pollice sul rullo, o agendo sul bottone 25, si provi a far girare il rullo nella sua sede per accertare che esso sia sistemato regolarmente.

Si strappi la fascetta gommata di sicurezza e si tiri la carta di protezione sino a raggiungere il rocchetto vuoto superiore; la punta di questa carta va infilata con cura nella parte più larga della fessura del rocchetto, spingendola in fondo il più possibile (fig. 7). Mentre la mano destra compie questa operazione, la sinistra deve tener fermo il rullo e nello stesso tempo mantenere aderente la carta sulle guide per evitare che il rullo si svolga spontaneamente.

Si ruoti lentamente il bottone 3 come è indicato nella fig. 8. La carta va avvolta per due o tre giri in modo da assicurarsi del suo agganciamento sul rocchetto e del suo regolare svolgimento.

Attenzione! La carta deve risultare ben cen-

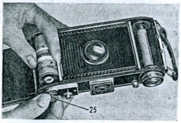


Fig. 6
Come si introduce il rullo vergine

trata sul rocchetto, cioè non deve forzare sulle flangie. Se necessario, affinché questo avvenga si allenti un poco la carta stessa e la si assesti nella giusta posizione prima di proseguire.

Si richiuda il coperchio posteriore e si verifichi che il bottone scorrevole 5 della chiusura sia scattato nella posizione centrale ed abbia così bloccato il coperchio stesso.

Tenendo l'apparecchio come è indicato nella fig. 9, col pollice della sinistra si spinga verso l'alto il bottoncino a molla scorrevole della mascherina che copre la finestra di spia 19, in modo da rendere visibili i numeri impressi sulla carta di protezione della pellicola. Con la destra si giri

---

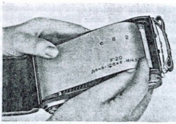


Fig. 7
Come si infila la carta di protezione nel rocchetto vuoto superiore

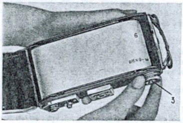


Fig. 8
Come si inizia l'avvolgimento della carta di protezione

lentamente il bottone 3 sino a che nella finestra di spia si veda apparire il numero 1.

Attenzione! Prima di esso, come avvertimento, apparirà una piccola mano, poi un tratto di linea degradante.

L'apparecchio è così pronto per la prima fotografia, fatta la quale si ripeterà la manovra di av-

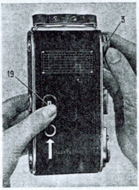


Fig. 9
Come si fa avanzare la pellicola dopo ogni presa

---

volgimento della pellicola per ogni singola fotografia sino al numero 8.

V - *Per mettere a fuoco l'obiettivo.*

La messa a fuoco dell'obiettivo si ottiene girando la ghiera 6 della lente frontale dell'obiettivo (fig. 10). Su di essa è incisa una graduazione in metri: non c'è che da girare la ghiera sino a far coincidere il numero corrispondente alla distanza in metri che intercorre tra soggetto e apparecchio con l'indice fisso 26 posto sulla piastra dell'otturatore. Il segno ∞ significa « infinito »: esso corrisponde al fondo della scala e vale per le distanze superiori ai 50 metri.

Per l'esattezza, si tenga presente che la graduazione della scala si riferisce alle distanze misurate tra il soggetto e il piano della pellicola, cioè praticamente tra il soggetto e il dorso dell'apparecchio. Questa osservazione può avere importanza per le distanze brevissime.

VI - *Per regolare il diaframma.*

La regolazione del diaframma si ottiene spostando la levetta 7 (fig. 11). In corrispondenza di questa levetta sul dorso dell'otturatore è incisa una graduazione coi numeri:

4,5 6,3 9 12,5 18 25

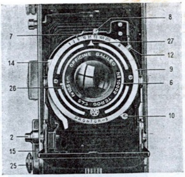


Fig. 10
L'otturatore e l'obiettivo

Si tenga presente che il diaframma ha influenza sia sulla posa che sulla profondità di campo, nel senso che man mano che aumenta il numero di diaframma si restringe l'apertura dell'obiettivo (cioè diminuisce la quantità di luce che entra) e aumenta la profondità di campo (zona entro la quale l'immagine del soggetto rimane nitida). La graduazione del diaframma è disposta in modo che passando da un numero a quello che immediatamente lo segue si riduce a metà la luce che

attraversa l'obiettivo, cioè si deve raddoppiare la posa. Quindi, ad esempio, se col diaframma 4,5 la posa deve essere 1/100 di secondo, passando al diaframma successivo 6,3 occorrerà la posa di 2/100, vale a dire 1/50 di secondo.

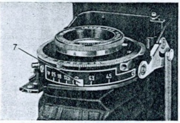


Fig. 11
Scala dei diaframmi

VII - Per valutare la profondità di campo.

Sul dorso dell'apparecchio è applicata una comoda placchetta 20 (fig. 2) che indica direttamente le profondità di campo in corrispondenza delle varie distanze e delle varie aperture del diaframma. Il suo uso è molto semplice. Nella prima colonna di sinistra sono riportate le singole aperture del diaframma; nella prima linea orizzontale in alto sono riportate le distanze in metri. Basta cercare la casella che si trova all'incrocio della linea orizzontale corrispondente al diaframma scelto con la verticale che corrisponde alla distanza tra soggetto ed apparecchio. I due numeri che si leggono danno l'intervallo in metri entro il quale il soggetto apparirà nitido nella fotografia. Ad esempio: col diaframma 9 e l'obiettivo regolato su 5 metri si avrà l'immagine perfettamente nitida entro l'intervallo compreso tra m. 3,70 e m. 7,50.

Per chi ha fretta e teme le complicazioni, possono valere le indicazioni sommarie poste nell'ultima linea della tabella. Lasciando il diaframma nella posizione 9 e mettendo a fuoco l'obiettivo sulla distanza indicata dal cerchietto rosso della ghiera 6, l'immagine risulterà praticamente nitida da m. 5 all'infinito; mettendo invece a fuoco sulla distanza indicata con un triangolo rosso, l'immagine risulterà praticamente nitida da m. 2,5 a m. 5.

VIII - Per regolare il tempo di posa. L'otturatore.

Sul Falco S è montato l'otturatore di precisione « Super Prontor » che permette le pose lunghe e le istantanee da 1 secondo a 1/250 di secondo. La regolazione del tempo di posa si ottiene girando l'anello dentato 9 (fig. 10). Detto anello porta un indice 27 che scorre in corrispondenza

di una scala fissa incisa sulla piastra frontale dell'otturatore. Quando l'indice è su «B», l'otturatore si apre premendo il pulsante di scatto e resta aperto sino a che il pulsante non venga abbandonato: in tal modo si possono fare le pose lunghe, per le quali, naturalmente, occorre aver posto l'apparecchio su un appoggio fisso o su un treppiede. Quando invece l'indice viene messo sui numeri successivi, da 1 a 250, premendo il pulsante di scatto l'otturatore resta automaticamente aperto soltanto per la frazione di secondo rappresentata dal numero stesso (1 significa 1 secondo; 2 significa 1/2 secondo, e così via).

Attenzione! Sia per le pose lunghe che per le istantanee, l'otturatore deve essere armato prima dello scatto, tirando verso sinistra la leva 8.
Lo scatto dell'otturatore si ottiene premendo il pulsante 2 posto sul fianco dell'apparecchio.

Attenzione! Il pulsante di scatto va premuto dolcemente. La durata della posa è regolata unicamente dall'otturatore nel caso dell'istantanea, e non viene influenzata dalla pressione esercitata sul pulsante. Premendo con violenza si corre soltanto il rischio di muovere l'apparecchio ottenendo un'immagine poco nitida, o di spostare l'inquadratura.

L'otturatore del Falco S è munito del dispositivo di bloccaggio che entra in azione dopo ogni scatto. Cioè se prima non lo si arma spostando la leva 8, non solo l'otturatore non scatta, ma risulta bloccato anche il pulsante 2. Questo dispositivo di bloccaggio ha lo scopo di impedire che una fotografia venga perduta per aver dimenticato di armare l'otturatore.

IX - Il dispositivo contro le doppie esposizioni

Per evitare il pericolo quanto mai frequente, specie per i dilettanti meno esperti, di esporre due volte la stessa zona di pellicola (con lo spiacevole risultato di sciupare due fotografie) per aver dimenticato di far avanzare la pellicola stessa prima dello scatto, il Falco S è munito dello speciale dispositivo di sicurezza che appare nella fig. 12. Grazie a questo dispositivo il pulsante 2 rimane bloccato dopo ogni scatto sino a quando la pellicola non viene fatta avanzare per la successiva presa. In tal modo se è stata dimenticata la manovra di avanzamento della pellicola anche se si preme sul pulsante di scatto questo non può funzionare, e la dimenticanza risulta manifesta.

Quando lo scatto è bloccato, dal foro di spia posto sopra il pulsante si vede il colore rosso; quando invece lo scatto è libero appare il colore bianco.

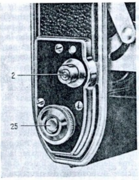


Fig. 12
Il dispositivo contro le doppie esposizioni

Per conservare la possibilità di provare il funzionamento dell'otturatore con l'apparecchio scarico, oppure per controllare la messa a fuoco su vetro smerigliato, il dispositivo di sicurezza è sbloccabile anche dall'esterno: basta a tale scopo girare il bottone con chiavetta 25 nel verso delle lancette dell'orologio, sino ad avvertire il piccolo scatto del chiavistello che libera il pulsante. Naturalmente questa manovra va effettuata solo con l'apparecchio scarico; altrimenti si viene a perdere il vantaggio della sicurezza contro le doppie esposizioni.

Attenzione! Quando tutto è in ordine, cioè il pulsante è libero e l'otturatore è armato, premendo il pulsante si avverte prima il leggero scatto del dispositivo di sicurezza e, poco dopo, lo scatto più energico dell'otturatore. La fotografia si ottiene, naturalmente, solo nel momento del secondo scatto. Qualora per errore o per un improvviso pentimento venga arrestata la corsa del pulsante dopo il primo leggero scatto, senza che sia ancora avvenuto lo scatto dell'otturatore, si tenga presente che il pulsante risulta di nuovo bloccato. In tal caso, ben raro, per ottenere la fotografia senza sciupare un'immagine è necessario sbloccare il pulsante facendo un poco ruotare il bottone 25, come si è detto prima, sino ad avvertire il piccolo scatto del dispositivo di sicurezza. In tal modo risulterà un poco allentata la pellicola sul rullo inferiore, ma senza alcun danno, perchè il pressore la mantiene ugualmente aderente alle guide di scorrimento.

Attenzione! Non si insista nel premere il pulsante di scatto se esso oppone resistenza: vuol dire semplicemente che l'otturatore non è stato armato, o che non si è fatta avanzare la pellicola.

X - L'autoscatto.

L'otturatore del Falco S è provvisto di un autoscatto ad orologeria che permette anche all'operatore di venire compreso nella fotografia. Per servirsene occorre preparare l'apparecchio per la presa (ricordandosi bene tutte le operazioni necessarie, cioè: *a*) girare il bottone di avanzamento della pellicola; *b*) mettere a fuoco l'obiettivo; *c*) regolare il diaframma; *d*) regolare il tempo di posa); poi metterlo su un sostegno o fissarlo su un treppiede e inquadrare il soggetto nel mirino, come è detto al paragrafo XII. Si deve infine spostare verso sinistra la leva 10 col bottoncino rosso (fig. 10).

In tali condizioni, premendo il pulsante 1, l'otturatore non scatta subito, ma intercorrono 10 secondi (il tempo di contare sino a 15): sufficienti affinché l'operatore possa prendere posto davanti all'apparecchio.

Attenzione! L'autoscatto funziona solo se l'otturatore è regolato sui tempi dell'istantanea: non funziona, naturalmente, quando l'otturatore è regolato su « B ».

XI - Prese con luce lampo.

L'otturatore del Falco S è munito del dispositivo di sincronizzazione per la luce lampo (Synchro - Flash). Inserendo sulla spina doppia 12 (fig. 10) posta sull'otturatore la presa normale di un comune equipaggiamento per luce lampo, lo stesso otturatore al momento dello scatto chiude automaticamente il circuito e produce quindi il lampo nell'istante teoricamente esatto.

XII - Per inquadrare il soggetto. Il mirino.

Il Falco S è munito di un mirino ottico tipo Newton posto sul dorso dell'apparecchio (fig. 13). Per aprirlo basta premere leggermente in senso laterale sul bottoncino 30: in tal modo, svincolandosi il coperchietto cromato, scattano automaticamente nella voluta posizione i due telaini porta lenti.

Il mirino limita con la massima precisione e con grande chiarezza l'immagine che sarà riprodotta. La finestrella quadrata posteriore 28 deve essere posta davanti all'occhio ad una distanza tale da vedere tutti e quattro gli angoli della lente rettangolare anteriore 29.

È necessario che la mira sia diretta lungo l'asse del mirino, cioè non di traverso o dall'alto al basso.

Nelle fotografie da 1 metro in avanti l'errore di parallasse non è praticamente sensibile.

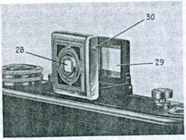


Fig. 13
Il mirino ottico

Per quanto il mirino di tipo ottico sia da ritenere il più preciso fra quelli oggi usati in fotografia, e la presa effettuata tenendo l'apparecchio all'altezza dell'occhio sia in generale la più consigliabile, tuttavia, specialmente per comodità di manovra, non pochi preferiscono servirsi del mirino «brillante» a riflessione, che permette di tenere l'apparecchio all'altezza del petto. A tale scopo il Falco S può essere dotato, a richiesta, di un comodo mirino pieghevole a riflessione, avente un grande campo ed una eccezionale chiarezza, che va infilato nell'apposito supporto 13 (fig. 14).

Il mirino a riflessione è girevole; può cioè essere usato sia per fotografie in senso verticale che in senso orizzontale. L'immagine utile nei due casi è, naturalmente, quella compresa entro i rispettivi rettangoli (fig. 15).

Il mirino «brillante» viene normalmente conservato spiegato entro apposito astuccio e costituisce, in ogni caso, un accessorio utilissimo.

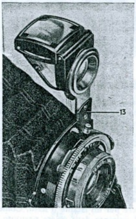


Fig. 14
Come si applica il mirino "brillante"

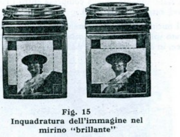


Fig. 15
Inquadratura dell'immagine nel mirino "brillante"

XIII - Modo di tenere l'apparecchio.

Per le istantanee, quando si usa il mirino normale ottico l'apparecchio va tenuto saldamente con entrambe le mani; la posizione corretta e più sicura nei due casi di fotografie in senso orizzontale e verticale è chiaramente illustrata dalle due figure 16 e 17.

Attenzione! Per evitare fotografie mosse è necessario che l'apparecchio risulti fermo al momento dello scatto. A tale scopo è consigliabile di bilanciarsi bene sulle gambe e possibilmente di trattenere per un istante il fiato. Come già si è detto, il pulsante deve essere premuto dolcemente sino a che si avverta lo scatto.

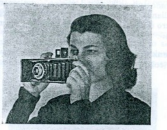


Fig. 16

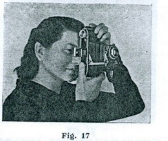


Fig. 17
Come si tiene l'apparecchio per le fotografie orizzontali e verticali all'altezza dell'occhio

Quando invece si usa il mirino supplementare «brillante», l'apparecchio va tenuto appoggiato contro il petto come si vede nelle due figure 18 e 19.

Attenzione! In qualsiasi caso si abbia una cura particolare per la linea dell'orizzonte che non deve risultare inclinata, altrimenti le fotografie avranno poi un aspetto poco gradevole.

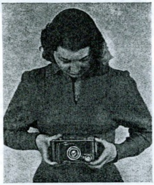


Fig. 18
Come si tiene l'apparecchio per le fotografie orizzontali usando il mirino "brillante"

Per le pose, l'apparecchio può essere appoggiato su una qualunque superficie piana, sia in senso verticale estraendo prima il piedino ribaltabile, posto sul coperchio anteriore, sia in senso orizzontale (fianco porta-mirino in alto). Se invece, come è più consigliabile, si dispone di un comune treppiede con vite a passo normale (3/8 di pollice), l'apparecchio può esservi avvitato nei due sensi, usando o la madrevite 14 posta sul fianco, o quella 15 posta sul coperchio anteriore. Anche i treppiedi con passo inglese di 1/4 di pollice possono essere usati, interponendo un piccolo anello di raccordo che qualunque negoziante di articoli fotografici è in grado di fornire.

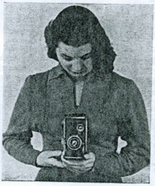


Fig. 19
Come si tiene l'apparecchio per le fotografie verticali usando il mirino "brillante"

XIV - *Per scaricare l'apparecchio.*

Una volta eseguita l'ultima fotografia del rullo, cioè l'8ª, chiuso il coperchio anteriore, si continui a girare il bottone di avvolgimento sino a che attraverso la finestra di spia non si veda più passare carta. Poi si proceda nel modo seguente.

Si apra il coperchio posteriore come è detto nel paragrafo III.

Tenendo pressata la carta di protezione col pollice della mano sinistra, si giri il bottone di avanzamento ancora 2 o 3 volte, in modo che l'avvolgimento risulti sufficientemente stretto.

Si disinnesti la chiavetta dal rocchetto, tirando in fuori con una piccola rotazione il bottone di trascinamento 3 (fig. 20).

Si estragga il rullo esposto, sollevandolo prima dalla parte del bottone, come è indicato nella fig. 21.

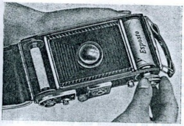


Fig. 20
Come si tira in fuori il bottone di trascinamento

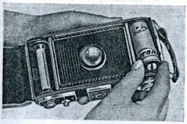


Fig. 21
Come si estrae il rullo esposto

Si applichi sul rullo la fascetta gommata di sicurezza che si trova in fondo al rullo stesso, in modo da evitare che questo si svolga.

Attenzione! Il rullo impressionato non deve essere mantenuto per troppo tempo esposto alla luce: è necessario avvolgerlo in una carta nera o almeno opaca. Meglio di tutto, se si è avuta cura di conservarle, è di riutilizzare a tale scopo la stagnola e la scatoletta che costituivano l'involucro originale del rullo.

XV - *Per sostituire il rocchetto vuoto.*

Tolto il rullo esposto, occorre spostare il rocchetto vuoto rimasto dalla sede inferiore a quella superiore. A tale scopo, si tolga anzitutto il rocchetto dal portarullo inferiore, estraendo prima il bottone 25 (Fig. 6).

Si tiri in fuori il bottone di avanzamento 3.

Si collochi il rocchetto vuoto, infilando per primo il suo foro nel pernetto fisso di sinistra (fig. 22) e avendo cura che la flangia portante il taglio per chiavetta risulti dalla parte del bottone 3, cioè a destra.

Si spinga verso l'interno il bottone 3, ruotandolo

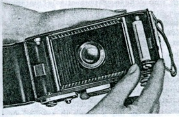


Fig. 22
Come si rimette il rocchetto vuoto nel portarullo superiore

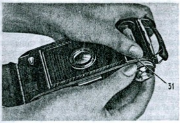


Fig. 23
Come si verifica il dispositivo di sicurezza

adagio, sino a che la sua chiavetta sia chiaramente entrata nell'apposita fenditura del rocchetto (si può esserne certi quando il bottone appare rientrato completamente e, girandolo, anche il rocchetto ne segue il movimento).

Si verifichi il dispositivo di sicurezza 31 (fig. 23) premendolo col pollice, per accertare che esso, una volta abbassato (il che avviene automaticamente a coperchio chiuso) permetta al bottone 3 di ruotare, ma non di scorrere in senso longitudinale.

XVI - Ultimi consigli.

Il Falco S è pratico e robusto, ma non bisogna dimenticare che si tratta di un apparecchio di precisione, e come tale deve essere maneggiato con la necessaria cura, specialmente per tutto quanto si riferisce alla manovra dell'otturatore e dell'obiettivo. Se il dilettante non dimentica questo, può essere certo che per lunghi anni il Falco S gli assicurerà fotografie di suo completo gradimento.

Particolare attenzione va posta nella pulizia delle parti interne dell'apparecchio che vengono a contatto col nastro di pellicola. Prima di introdurre il rullo vergine, è bene passare su queste parti con un pennello fino per togliere la polvere che certamente vi si è annidata, e i cui granelli finirebbero altrimenti per graffiare la gelatina o rendersi visibili nella fotografia sotto forma di puntini neri.

Le lenti dell'obiettivo azzurrate col trattamento antiriflettente non devono mai essere toccate con le dita. Per la loro pulizia si usi una pezzuola di lino morbida e pulitissima, oppure un pezzetto di pelle di daino, purché pulita. Se le lenti sono particolarmente sporche, è necessario umettarle prima con una pezzuola di lino bagnata di alcool e poi asciugarle con un'altra pezzuola asciutta.

Se disgraziatamente per caduta o errore di manovra si manifesta qualche guasto nel funzionamento dei congegni, specialmente per quanto si riferisce all'otturatore, non si provi a manovrarvi attorno con cacciaviti o pinze, giacché non si farebbe che peggiorare il guaio, e non si affidi l'apparecchio a meccanici inesperti: direttamente o tramite qualche rivenditore si rimandi invece l'apparecchio alla fabbrica che, entro poco tempo, lo restituirà in perfetta efficienza.

Indice

Premessa . . . . pag. 1
I. Per aprire l'apparecchio 4
II. Per chiudere l'apparecchio 5
III. Per aprire il coperchio posteriore . . . 6
IV. Per caricare l'apparecchio 7
V. Per mettere a fuoco l'obiettivo 12
VI. Per regolare il diaframma 12
VII. Per valutare la profondità di campo . . 14
VIII. Per regolare il tempo di posa. L'otturatore . 15
IX. Il dispositivo contro le doppie esposizioni 17
X. L'autoscatto 20
XI. Prese con luce lampo 20
XII. Per inquadrare il soggetto. Il mirino . . 21
XIII. Modo di tenere l'apparecchio 24
XIV. Per scaricare l'apparecchio 28
XV. Per sostituire il rocchetto vuoto 30
XVI. Ultimi consigli 32

Per fotografie normali, si usi la pellicola
FERRANIA ULTRACROMATICA 30°

Per fotografie in condizioni di luce buona dove la resa dei toni dei colori ha particolare importanza si usi la pellicola
FERRANIA SUPER PANCRO 17/10 DIN

Per le stesse fotografie, quando la luce è scarsa si usi la pellicola
FERRANIA SUPER PANCRO 32°

"ferrania"

V. D'I - 1.1950 - 5.500 It. - Bertieri Milano

A - 114